

ODE AL FIUME OFANTO

O fiume impetuoso,
che hai disegnato
l'odierna valle,
scendendo dall'aspro Appennino,
per rendere fertile
la terra d'Apulia,
tu che giungi nella città bardulia
e generi una grande foce,
sei stato testimone
dell'immensa battaglia
che portò alla vittoria africana.

Fiume fecondo per queste terre,
le hai rese colorate e belle
per la mano del grande De Nittis
che le ha ritratte.

Oggi nessuno ti guarda con occhio innamorato,
perchè tu sei stato distrutto,
devastato dalle mani dei tuoi figli.
Depredato, inquinato, abbandonato
ad un destino triste,
questo è il tuo odierno stato.
Ancora vegli gli antichi resti
e sogni la primigenia forza.

A noi giovani generazioni
resta il compito
di risollevarlo il tuo antico vigore,
per riportare in te il furore
che anticamente ti caratterizzò.